Prot. n. 0087905 del 06/11/2018 - [UOR: SET-CPD - Classif. VII/4]

ARU

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE GIURIDICHE

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Roma, 25 ottobre 2018

Spett.le Ufficio Concorsi
Personale Docente
Area Risorse Umane

Sede

In riscontro alla nota di codesto Ufficio prot. n.0070764 del 12.9.2018, mi pregio trasmettere il verbale, redatto in data odierna, relativo alla rinnovazione delle operazioni valutative e comparative da parte della Commissione giudicatrice nella procedura selettiva di chiamata n.1 posto di professore di ruolo di II fascia per il settore concorsuale 12/D1 (settore scientifico –disciplinare . IUS/10) presso il dipartimento di Scienze Giuridiche; in ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato, VI, n. 5050/2018.

prof. avv. Vincenzo Cerulli Irelli

PERVENUTO IL
2 6 OTT. 2018
AL SETTORE CONCORSI

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
PERVENUTO
3 0 OTT. 2018
Alle ore ..... Firma .....
Settore Protocollo Inf. Areh. Gest.
Docum. Smistamento

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Dipartimento di Scienze Giuridiche - Sezione di diritto pubblico
Piazzale Aldo Moro n. 5, 00185 Roma
T (+39) 06 49910124
Partita IVA 02133771002

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI II FASCIA AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE N. 240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/D1 - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/10 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE – FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA BANDITA CON D.R. N. 39/2015 DEL 7/1/2015 (AVVISO DI INDIZIONE PUBBLICATO SU G.U. N. 5 DEL 20/1/2015)

Rinnovazione delle operazioni valutative e comparative in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 5050/2018

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Professore Universitario di ruolo di II fascia per il settore concorsuale 12/D1 – settore scientifico disciplinare IUS/10 – presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche – Facoltà di Giurisprudenza, nominata con D.R. n. 1009/2015 del 01/04/2015 pubblicato sulla G.U. n. 29 del 14/4/2015 e composta dai:

- Prof. Vincenzo Cerulli Irelli, già Ordinario presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", S.S.D. IUS/10 (Presidente);
- Prof. Gianfranco D'Alessio, Ordinario presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Roma Tre, S.S.D. IUS/10;
- Prof. Mauro Renna, Ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, S.S.D. IUS/10 (Segretario);

si è riunita in data 25 ottobre 2018, alle ore 12,00, presso la Sezione di Diritto Pubblico del Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" al fine di procedere alla rinnovazione delle operazioni valutative e comparative dei Candidati dott.ri Giuliano Grüner e Andrea Carbone in ottemperanza alla statuizioni della sentenza del Consiglio di Stato n. 5050/2018.

La Commissione, previa attenta lettura della sentenza del Consiglio di Stato n. 5050/2018, ha proceduto a una nuova valutazione dei suddetti candidati, con riguardo al complessivo profilo curriculare e all'attività di ricerca scientifica svolta, ed è infine pervenuta alla formulazione della seguente valutazione collegiale finale approvata all'unanimità dei componenti.

* * *

Valutazione Collegiale

Con sentenza n. 5050/2018, la Sesta Sezione del Consiglio di Stato ha disposto, in parziale riforma della sentenza emessa dal T.a.r. per il Lazio-Roma, Sez. III-*bis*, n. 6070/2017, l'annullamento degli atti finali (fatto salvo il bando deliberato con D.R. n. 49/2015 del 7 gennaio 2015 – pubblicato in G.U. n. 5 del 20 gennaio 2015) della procedura selettiva di chiamata a n. 1 posto di Professore di ruolo

di II fascia per il settore concorsuale 12/D1 (settore scientifico disciplinare IUS/10) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche – Facoltà di Giurisprudenza.

In ottemperanza alla suddetta sentenza, l'Area Risorse Umane dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" ha richiesto a questa Commissione giudicatrice la rinnovazione delle operazioni valutative e comparative dei candidati, dott.ri Giuliano Grüner e Andrea Carbone, in conformità alle indicazioni ricavabili dalla motivazione della sentenza n. 5050/2018.

Ciò premesso, questa Commissione giudicatrice ha proceduto a una nuova valutazione complessiva e comparativa del profilo scientifico dei due candidati, analizzando – nello specifico – il rigore metodologico desumibile dalle pubblicazioni allegate alla domanda, la capacità teorico-speculativa, l'innovatività delle tesi espresse e, di conseguenza, il contributo fornito alla ricerca nell'ambito del Diritto Amministrativo (inteso come complessivo settore scientifico disciplinare – IUS/10). Particolare attenzione è stata anche prestata alla ricerca e ai periodi di studio svolti all'estero, così come richiesto dal bando.

Candidato: dott. Giuliano Grüner

Il Candidato Giuliano Grüner è Ricercatore confermato in Diritto Amministrativo presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"; è Dottore di Ricerca in Diritto Amministrativo presso l'Università degli Studi di Roma Tre; ha conseguito l'abilitazione alle funzioni di Professore di I e II fascia nel S.S.D. 12/D1 – Diritto Amministrativo nella tornata A.S.N. 2012/2013; e presenta ai fini della domanda n. 16 pubblicazioni.

Nell'ambito delle pubblicazioni presentate si segnalano due studi monografici: il primo dal titolo "*Enti pubblici a struttura di S.p.A. Contributo allo studio delle società "legali" in mano pubblica di rilievo nazionale*" e il secondo dal titolo "*Il principio di esecutorietà del provvedimento amministrativo*".

Il primo studio, pubblicato nell'anno 2005, rappresenta un ottimo contributo sul tema delle c.d. società legali, condotto secondo una corretta analisi dei diversi "formanti": normativo, dottrinale e giurisprudenziale. Nel merito, si evidenzia come il suddetto prodotto scientifico – seppur di indubbio pregio – non pervenga tuttavia a risultati di assoluta novità nel panorama nazionale della ricerca, atteso che il tema e le soluzioni proposte dall'autore erano già in buona parte presenti da alcuni anni all'interno del dibattito scientifico, in ragione dell'esistenza di precedenti e importanti contributi dottrinali (per tutti, si segnalano le note tesi di G. Rossi, *Gli enti pubblici*, 1990).

Il secondo studio, pubblicato nell'anno 2012, si concentra su una tematica "tradizionale" del diritto amministrativo sostanziale: l'esecutorietà del provvedimento amministrativo. Il volume procede secondo un'ordinata ricostruzione del dibattito dottrinale e giurisprudenziale che ha interessato il tema nel periodo antecedente alla riforma della l. n. 241/1990 dell'anno 2005, in esito alla quale è stato introdotto l'art. 21-*ter* appositamente dedicato all'esecutorietà.

La Commissione evidenzia come la tesi elaborata dall'autore nella parte ricostruttiva del volume in esame presenti alcune problematiche ascrivibili al metodo giuridico: nonostante la chiara formulazione letterale dell'art. 21-*ter* (lì dove stabilisce che l'esecuzione coattiva dei provvedimenti possa avvenire soltanto "*nelle ipotesi e secondo le modalità previste dalla legge*"), l'autore sembra non prestare la dovuta considerazione al chiaro assoggettamento del potere in questione al principio di legalità sostanziale, dequotando di conseguenza l'inequivocabile dato di diritto positivo attraverso l'assegnazione a esso di un valore (che l'autore stesso definisce) meramente "simbolico".

Nello specifico, la tesi proposta dall'autore consiste nel riconoscimento di un asserito principio generale di esecutorietà quale "attributo costituzionalmente necessario" del potere amministrativo ricavabile dall'art. 97 Cost. Tuttavia, una siffatta operazione ricostruttiva appare scontare le segnalate perplessità dal punto di vista della solidità del metodo giuridico dell'autore. Difatti, non risulta espressione di un metodo scientificamente rigoroso la soluzione volta a sostenere che l'art. 21-*ter* non debba essere "preso sul serio" (parole dell'autore), in adesione a un non ben specificato canone di "buon senso" giuridico e al fine di evitare una serie di possibili ripercussioni fattuali negative.

La tesi proposta si caratterizza – nel merito – per una marcata inversione dei fattori propri dell'analisi giuridica: seguendo un approccio argomentativo per "conseguenze" (e, nello specifico, l'assenza di normative settoriali che implementino correttamente i requisiti di legalità imposti dall'art. 21-*ter* della l. n. 241) l'autore finisce per aggirare il reale vincolo normativo per l'interprete (rappresentato, per l'appunto, dall'art. 21-*ter*) giungendo infine all'elaborazione di un ardito (ed eccessivamente "creativo") principio di esecutorietà immanente al diritto amministrativo, senza peraltro tenere debitamente conto dell'incisiva svolta dottrinale, successiva alla Costituzione e incentrata sul principio di legalità, che ha condotto al superamento dell'affermazione di tale principio.

La parte della trattazione dedicata al diritto processuale (segnatamente, i paragrafi racchiusi nel Cap. V) presenta un carattere meramente espositivo che si traduce nella descrizione delle diverse modalità di accesso alle tutele, rispettivamente del giudice amministrativo e del giudice ordinario, nonché dei tradizionali profili critici legati al riparto di giurisdizione, senza tuttavia apportare alcun elemento di significativa innovazione per quanto concerne gli studi dedicati al processo. Del resto, i paragrafi del volume dedicati ai profili processuali non manifestano alcuna ambizione di carattere ricostruttivo in quanto rappresentano unicamente passaggi argomentativi utilizzati dall'autore per giustificare la personale tesi finale in tema di principio di esecutorietà.

In conclusione, la monografia del 2012 si presta a serie obiezioni di metodo giuridico, a fronte di una così marcata "rottura" con il diritto positivo sostanziale sulla base di argomentazioni non ancorate a solide ragioni di teoria generale, bensì giustificate in forza di più deboli esigenze di ordine pratico-fattuale.

Le ulteriori pubblicazioni scientifiche allegate alla domanda di partecipazione sono dedicate, soprattutto, a diversi temi di diritto amministrativo sostanziale: in particolare, si segnalano gli scritti in tema di liberalizzazioni (2012), spoils system (2007), annullamento d'ufficio (2007), società pubbliche (2012). A questi si aggiungono due pubblicazioni dedicate a tematiche di diritto processuale amministrativo (il saggio sul riparto di giurisdizione in materia di sanzioni delle autorità amministrative indipendenti, dell'anno 2014; e il capitolo dedicato al contenzioso elettorale pubblicato in un volume collettaneo dell'anno 2013), le quali affrontano tematiche che - ad avviso della Commissione - risultano marginali rispetto al sistema di giustizia amministrativa e, specie con riguardo alla seconda, utilizzando un taglio assolutamente compilativo (del resto, il secondo è uno scritto destinato a un volume di carattere manualistico). Infine, le restanti pubblicazioni sono prevalentemente note a sentenza che – seppur di buona qualità – non consentono tuttavia alla Commissione (per la tipologia stessa del prodotto scientifico) di evidenziare le attitudini speculative del candidato rispetto alla diversa tipologia di lavori scientifici di carattere monografico o saggistico.

Per quanto concerne la ricerca e i periodi di studio all'estero, la Commissione prende atto dell'assenza di esperienze curriculari in tal senso del candidato, oltre all'assenza di pubblicazioni scientifiche redatte in lingua straniera.

L'esperienza didattica del candidato è continuativa e rilevante, come testimoniato dagli incarichi di insegnamento presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", l'Università degli Studi di Teramo e la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali "Guido Carli" (L.U.I.S.S.).

Il candidato, inoltre, ha partecipato come relatore a numerosi convegni scientifici di rilevanza nazionale; nonché ai Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (P.R.I.N.) in tema di *governance* del sistema universitario e in tema di eguaglianza nei diritti fondamentali nella crisi delle finanze pubbliche, diretti dalla Prof.ssa Giovanna Colombini.

Candidato: dott. Andrea Carbone

Il Candidato Andrea Carbone è Dottore di ricerca in Diritto Amministrativo presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; ha conseguito l'abilitazione alle funzioni di Professore di II fascia nel S.S.D. 12/D1 – Diritto Amministrativo nella tornata A.S.N. 2012/2013; e presenta ai fini della domanda n. 16 pubblicazioni.

In particolare, si segnala lo studio monografico dal titolo "*L'azione di adempimento nel processo amministrativo*", dell'anno 2012.

Si tratta di uno studio eccellente che denota una spiccata capacità di ordine teorico-speculativo dell'autore, peraltro su un tema processuale complesso e non oggetto di precedenti sistemazioni

amministrativo sostanziale (si segnalano il saggio in tema di conferenza di servizi, dell'anno 2012, e il commento alle disposizioni in tema di esecuzione del contratto d'appalto, dell'anno 2011). In conclusione, la produzione scientifica complessiva del candidato denota una evidente capacità ricostruttiva, come è dimostrato dal taglio teorico e saggistico della pressoché totalità dei contributi allegati alla domanda, comprovato anche dalla ottima collocazione editoriale degli stessi in riviste scientifiche di fascia A.

Per quanto concerne la ricerca e i periodi di studio all'estero, la Commissione prende atto delle numerose e prestigiose esperienze qualificanti del candidato: il conseguimento dell'*International Master of Laws* in European Public Law presso l'Academy of European Public Law della European Public Law Organization (EPLO); il conseguimento del *Post Graduate Diploma* in Laws presso la University of London; lo svolgimento di periodi di studio e ricerca presso l'Università di Cambridge e il King's College of London; la pubblicazione di un articolo scientifico redatto in lingua inglese dal titolo "*Different Remedies in the judicial review of administrative decisions: the introduction of the azione di adempimento in Italy (from a comparative perspective)*", pubblicato nella rivista European Review of Public Law (2013).

L'esperienza didattica del candidato è continuativa e rilevante, come testimoniato dagli incarichi di insegnamento presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "La Sapienza", l'Università degli Studi di Roma Tre e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (S.N.A.).

Il candidato, infine, ha partecipato in qualità di relatore a numerosi convegni scientifici di rilevanza nazionale; nonché – con borsa – al Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (P.R.I.N.) in tema di politiche urbanistiche diretto dal Prof. Paolo Urbani.

* * *

Alla luce della nuova valutazione complessiva e comparativa dei Candidati, dott.ri Giuliano Grüner e Andrea Carbone, la Commissione all'unanimità ritiene di dichiarare vincitore il dott. Andrea Carbone in ragione dell'evidente migliore qualità della produzione scientifica, sia in termini di rigore metodologico sia in termini di capacità di cogliere in una prospettiva strettamente giuridica le linee evolutive dell'ordinamento; in ragione dell'innovativo contributo fornito alla ricerca nel settore scientifico disciplinare IUS/10; in ragione delle significative esperienze di studio e ricerca all'estero testimoniate dal conseguimento di prestigiosi titoli accademici e pubblicazioni in lingua straniera.

* * *

Con la dichiarazione del dott. Andrea Carbone quale vincitore della procedura selettiva, la Commissione ha chiuso i suoi lavori alle ore 14,30.

Roma, 25 ottobre 2018.

Letto, confermato e sottoscritto.

Prof. Vincenzo Cerulli Irelli (Presidente)

Prof. Gianfranco D'Alessio

Prof. Mauro Renna (Segretario)

teoriche di carattere compiuto, stante peraltro la novità rappresentata dall'emanazione del Codice del processo amministrativo nell'anno 2010.

Il rigoroso metodo giuridico dell'autore traspare sin dal Cap. I dello studio, dedicato all'evoluzione dell'effettività della tutela delle posizioni giuridiche soggettive del privato (e, nello specifico, dell'interesse legittimo c.d. pretensivo) all'interno del processo amministrativo. L'autore dimostra una non comune conoscenza della dottrina inerente al tema trattato, evidenziata attraverso un apparato di note che testimonia un'evidente maturità espositiva; il che si riflette in un'esposizione di temi classici della giustizia amministrativa condotta secondo una prospettiva di lettura in chiave moderna e sempre critica, non cedendo mai a un approccio meramente compilativo.

La parte ricostruttiva del volume denota chiaramente la capacità speculativa e il carattere innovativo delle tesi dell'autore: a fronte dello stato dell'arte caratterizzato da un'imponente massa di studi sulla giustizia amministrativa racchiusi entro le coordinate teoriche proprie di un'impostazione "tradizionale" ed essenzialmente di tipo "impugnatorio", l'autore riesce a cogliere esattamente il "cambio di paradigma" imposto dal Codice del processo amministrativo e la correlata nuova centralità della "pretesa" quale oggetto del giudizio. Di conseguenza, l'autore giunge a un'innovativa ricostruzione del modello di tutela rappresentato dalla c.d. condanna al *facere*, inquadrata nella nuova prospettiva della "pluralità delle azioni" adattate agli specifici e differenti "bisogni di protezione". La tesi esposta evidenzia, con chiarezza e rigore, i profili teorici principali dell'azione di adempimento rimarcando anche i confini della stessa rispetto a figure (apparentemente) similari (quale, ad esempio, la reintegrazione in forma specifica).

Le tesi espresse dall'autore, soprattutto con riguardo al tema dell'esaurimento processuale della discrezionalità e alla rilettura dei poteri istruttori del giudice amministrativo all'interno del nuovo "paradigma processuale", appaiono di assoluta novità nel panorama nazionale degli studi in materia di diritto processuale amministrativo, avendo contribuito – successivamente alla pubblicazione del volume – a generare un ampio dibattito dottrinale e, di conseguenza, a influenzare gli studi successivi in materia.

In conclusione, la Commissione rileva che il volume esaminato costituisce uno studio rigoroso, innovativo, sorretto da un solido impianto teorico e recante un notevole contributo nel settore scientifico-disciplinare del diritto amministrativo.

Un'analoga conferma della padronanza del metodo giuridico del candidato, in una con l'innovatività delle soluzioni teoriche proposte, si rinviene anche nelle ulteriori pubblicazioni allegate alla domanda di partecipazione. In particolare, la Commissione segnala gli scritti in tema di legittimazione a ricorrere (2014), tutela di accertamento (2013), modulazione degli effetti della sentenza amministrativa (2013), nullità (2009). Alle pubblicazioni dedicate a temi centrali e problematici del moderno diritto processuale amministrativo si aggiungono alcuni scritti dedicati a temi di diritto